



Il LEADER nella futura politica di sviluppo rurale

Il Regolamento CE n. 1698/05 reca disposizioni per l'attuazione della politica comunitaria di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013.

La nuova politica di sviluppo rurale ha apportato alcune importanti novità: l'unificazione delle varie forme di intervento (Piani di Sviluppo Rurale, Programmi Operativi Regionali, programmi LEADER) in un unico programma, l'istituzione di un fondo per il finanziamento dello sviluppo rurale, l'elevazione di LEADER ad asse prioritario della nuova politica, rimuovendolo dal ruolo marginale, complementare agli altri strumenti, nel quale era stato relegato nelle precedenti programmazioni.

E' stato istituito, pertanto, un unico quadro giuridico di riferimento a livello comunitario, all'interno del quale andranno a confluire anche i contenuti dell'Iniziativa Comunitaria LEADER che ha accompagnato, sottoforma di Comunicazione agli Stati membri, le tre precedenti programmazioni di riforma dei Fondi Strutturali. Il Regolamento prevede che la politica di sviluppo rurale avvenga attraverso l'istituzione di 4 assi, di cui 3 per il raggiungimento di obiettivi prioritari, mentre l'asse IV o asse LEADER di tipo metodologico. Infatti l'asse IV non possiede propri obiettivi ma concorre al perseguimento di quelli previsti dagli altri assi.

Migliorare la competitività del settore agricolo, migliorare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso un sostegno alla gestione del territorio, migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche rappresentano, pertanto, i 3 assi tematici corrispondenti ai principali obiettivi

politici, attraverso i quali si articolerà una strategia nazionale da definire in un apposito piano, concordato nell'ambito del tavolo di Concertazione nazionale, al quale partecipano i principali soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione della politica di sviluppo rurale.

Il Regolamento prevede, inoltre, una ripartizione finanziaria minima per asse all'interno del futuro programma di sviluppo rurale, al fine di contribuire all'equilibrio del programma stesso e di garantire una dotazione minima alla metodologia di attuazione attraverso l'asse LEADER. Assi e dotazione finanziaria minima: asse I: 10%; asse II: 25%; asse III: 10%; asse IV: 5%.

Il nuovo asse IV riconferma i principi su cui si basa da sempre la filosofia del LEADER: Approccio territoriale dal basso per territori chiaramente individuati; Partenariato pubblico-privato equilibrato rappresentato dai Gruppi di Azione Locale; Approccio integrato multisettoriale; Creazione di Reti; Cooperazione interterritoriale e transnazionale; Carattere innovativo degli interventi; per tema, strumenti o metodologia utilizzati.

Attraverso la metodologia LEADER possono essere realizzate tutte le misure ammesse a finanziamento dal Regolamento e, pertanto, anche quelle di carattere più materiale che nelle precedenti programmazioni erano state poste a carico di altri strumenti finanziari. Potranno essere finanziate le misure tradizionalmente "agricole", come quelle alternative, destinate a diversificare le attività e le fonti di reddito.

La cooperazione ed il carattere innovativo degli interventi non costituiscono più degli elementi obbligatori della metodologia LEADER e quindi sta agli Stati membri



decidere quale rilevanza devono assumere nella programmazione.

La Commissione Europea, negli Orientamenti strategici, evidenzia l'elevato valore che attribuisce a questi due caratteri e, proprio per sottolineare, in particolare, l'importanza della cooperazione invita gli Stati membri a considerarlo come un carattere prioritario nella selezione dei Gruppi di Azione Locale. Il territorio sul quale applicare la strategia dovrà contenere una popolazione tra i 10.000 e i 100.000 abitanti, mentre la densità abitativa non rappresenterà più un elemento limitativo alla sua realizzazione. La necessità di un rapporto pubblico-privato a favore di quest'ultimo, nella composizione del partenariato, è stata confermata in questa nuova versione di LEADER e, soprattutto, è stata ribadita la necessità di costituire raggruppamenti rappresentativi dei settori economici dell'area di riferimento, capaci di realizzare una strategia di qualità per lo sviluppo del territorio e di creare un "valore aggiunto" concreto.

La Rete nel prossimo periodo di programmazione assumerà un'importanza maggiore in quanto coinvolgerà tutti gli attori dello sviluppo rurale presenti sui territori e non sarà più solo un'appendice di LEADER. La Commissione U.E. sta elaborando 3 importanti documenti: il regolamento transitorio per agevolare il passaggio tra l'attuale e la futura programmazione; il regolamento applicativo che detta le regole per l'attuazione di quanto previsto dal Reg. CE n. 1698/05; il regolamento per la definizione del sistema dei controlli. Il momento attuale vede le autorità regionali e nazionali impegnate nella fase di realizzazione del LEADER+ e nell'impostazione della futura programmazione dello sviluppo rurale, con la necessità di assumere importanti decisioni

strategiche che accompagneranno i territori rurali fino al 2013.

Al 31 dicembre scorso è stato raggiunto un importante risultato nella realizzazione del LEADER+ che ha permesso di ridurre al minimo le risorse perse a seguito dell'applicazione, da parte della Commissione U.E., della regola del disimpegno automatico (n+2), prevista dal Reg. CE n. 1260/99. Ma un obiettivo ancora più ambizioso è quello che aspetta tutti i GAL alla fine del 2006, dove i progetti, ormai a regime, dovranno consentire il raggiungimento di migliori risultati che rappresenteranno un'esperienza consolidata sulla quale basare la nuova sfida per la prossima programmazione.

Francesca Cionco
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali